

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
PICARDI

*Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Mazza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Fabiani lamenta che nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno siano quasi totalmente ignorate esigenze già considerate nel programma quinquennale di sviluppo: in particolare, trattando dei problemi degli enti locali, l'oratore esclude che, nelle difficili condizioni finanziarie in cui versano le provincie e i comuni italiani, sia possibile una seria programmazione d'iniziativa senza che siano stati prima opportunamente regolati i problemi della finanza locale. L'attività amministrativa locale, infatti, sta per bloccarsi, in conseguenza dei debiti che gli enti sono costretti ad addossarsi, e le autono-

mie locali rimangono soffocate da una politica sbagliata, che oltretutto mortifica il senso di responsabilità degli amministratori. A giudizio dell'oratore, la politica del Governo di centro-sinistra ripete puntualmente gli errori dei governi che lo hanno preceduto e lo stato di previsione in esame ne dà tangibile dimostrazione.

Il senatore Gianquinto si associa alle doglianze espresse dal precedente oratore ed afferma a sua volta che, da parte del Ministero dell'interno, la polizia viene attrezzata con ogni cura non tanto per svolgere i compiti d'istituto, quanto per trasformarsi in un esercito da muovere contro le masse popolari. Si tratta, secondo l'oratore, di una ennesima prova dell'involuzione conservatrice del Governo di centro-sinistra, involuzione caratterizzata soprattutto dall'atteggiamento ostile nei confronti del diritto di sciopero e dal sistematico accantonamento delle riforme di struttura.

Dopo interventi del senatore Fabiani e del presidente Picardi, il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla seduta di giovedì prossimo.

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Agrimi, designato a riferire sullo stato di previsione sopra indicato per

la parte relativa allo spettacolo ed allo sport, illustra i caratteri fondamentali del documento in esame, sottolineando che l'anno finanziario 1966 sarà per il settore un esercizio di assestamento: a suo avviso, lo stato di previsione è da considerarsi, nei suoi limiti, meritevole di approvazione.

Dopo che il ministro Corona ha fornito al senatore Gianquinto alcuni schiarimenti sulla presentazione del disegno di legge, d'iniziativa governativa, concernente il riordinamento degli enti lirici, il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termine alle ore 12,15.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Il presidente Schietroma ricorda alla Commissione le norme relative alla discussione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966, recentemente approvate dall'Assemblea e dalla Giunta per il Regolamento; comunica altresì la designazione del senatore Berlingieri quale relatore sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

La Commissione prende atto di tale designazione e, dopo un breve dibattito, decide all'unanimità di riconvocarsi nei giorni 21 e 22 settembre per ascoltare la relazione del senatore Berlingieri ed esaurire l'esame dello stato di previsione sopra indicato.

*La seduta termina alle ore 11.*

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
CESCHI

*Intervengono il Ministro degli affari esteri Fanfani e i Sottosegretari allo stesso Dicastero Lupis, Storchi e Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 5**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dello stato di previsione, con interventi dei senatori Santero, Rubinacci, Messeri e Mencaraglia.

Il senatore Santero si dichiara favorevole all'azione svolta dal Ministro degli esteri, in accordo con gli alleati dell'Italia, per il disarmo e per la pace. Circa le difficoltà di fronte alle quali si trova il Mercato comune europeo, condivide il giudizio espresso dal ministro Fanfani, secondo il quale è opportuno ricercare pazientemente una via per superare il punto morto cui si è giunti, tenendo in vita il dialogo con la Francia. L'oratore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge, già presentato dal Governo, per la ratifica dell'Accordo concernente l'unificazione degli esecutivi delle tre Comunità.

Il senatore Rubinacci dichiara di aderire pienamente all'impostazione generale della politica estera italiana, nei termini enunciati nella seduta di ieri dal ministro Fanfani; egli pone soprattutto l'accento sul senso di misura e di moderazione che è stato opportunamente osservato in tutte le iniziative e sulla permanente vocazione di pace che costituisce il filo conduttore della nostra politica estera. Per quanto riguarda l'attuale situazione internazionale, il senatore Rubinacci riconosce che ci si trova di fronte a profonde trasformazioni di posi-

zioni e di atteggiamenti, nelle quali si inseriscono le preoccupanti manifestazioni del bellicismo cinese; per tale ragione, l'oratore dichiara di essere molto cauto nell'auspicare l'ingresso della Cina all'ONU. Egli segnala, d'altra parte, la necessità di predisporre una nuova strutturazione dell'Alleanza atlantica, che, ferma restando la garanzia della difesa dell'Europa attraverso una stretta collaborazione tra gli Stati europei e l'America, consenta l'estensione delle consultazioni preventive ad un ambito territoriale più vasto dei confini dell'Alleanza stessa, strettamente intesi.

A proposito del Mercato comune, il senatore Rubinacci ritiene che l'atteggiamento francese vada esaminato con ponderazione e che si debbano ricercare comuni orientamenti capaci di attenuare il contrasto di interessi che indubbiamente esiste.

L'oratore conclude segnalando vivamente la necessità di migliorare la penetrazione culturale italiana nei Paesi dell'America Latina, dotandola degli strumenti necessari.

Il senatore Messeri, dopo essersi associato alle espressioni di consenso di precedenti oratori nei riguardi delle linee di politica estera enunciate dal Ministro Fanfani, si dichiara molto pessimista a proposito dell'avvenire degli strumenti della politica estera italiana, perdurando la cronica e grave insufficienza degli stanziamenti di bilancio. Analogo pessimismo il senatore Messeri manifesta a proposito delle possibilità di dialogo nel campo della politica internazionale: in particolare, egli dichiara di non condividere gli apprezzamenti favorevoli alla politica estera francese pronunciati da alcune parti, e sottolinea, come esigenza fondamentale nello svolgimento dell'azione diplomatica italiana, la cautela. Il senatore Messeri conclude auspicando che la personalità dell'attuale Ministro degli esteri possa modificare, almeno in parte, la visione pessimistica che egli ha enunciata, sia a proposito del bilancio sia nel più ampio campo della politica internazionale.

Il senatore Mencaraglia, prendendo lo spunto da un'affermazione fatta nella seduta di ieri dal ministro Fanfani, circa i rapidi e profondi mutamenti avvenuti in questi ultimi tempi nella politica internazionale,

rileva che alcuni accenni di novità, riscontrabili nelle dichiarazioni e nell'azione del Ministro degli affari esteri, sono contraddetti da un'impostazione di carattere dogmatico sui punti fondamentali della politica estera italiana. L'oratore si sofferma, in particolare, sulle iniziative prese in materia di disarmo, che giudica troppo limitate e pertanto inidonee ad evitare effettivamente la disseminazione delle armi atomiche.

Il senatore Mencaraglia lamenta poi la prudenza, a suo giudizio eccessiva, nell'azione italiana tendente ad estendere il Trattato di Mosca agli esperimenti atomici sotterranei e deplora il costante conformismo (nella sostanza, se non nelle enunciazioni verbali) verso l'atteggiamento degli Stati Uniti sulle più scottanti questioni del momento, dal Vietman a Santo Domingo, al riconoscimento della Cina popolare.

Dopo aver accennato ad altre particolari questioni, tra le quali il problema dei cartelli nel MEC e il prossimo viaggio del Capo dello Stato e del Ministro degli esteri nell'America Latina, il senatore Mencaraglia si sofferma sull'insufficienza dell'azione svolta dagli organi del Ministero in occasione della sciagura di Mattmark, a proposito della quale porta anche una testimonianza personale.

L'oratore conclude auspicando un coerente sviluppo dei nuovi orientamenti che si possono intravedere in recenti dichiarazioni del ministro Fanfani; tale sviluppo, a suo giudizio, dovrebbe consentire di superare, con l'apporto di nuove forze politiche i limiti, finora ritenuti invalicabili, della nostra politica estera, adeguando quest'ultima alla realtà in rapido mutamento.

Ai singoli oratori replica brevemente il Ministro degli affari esteri, fornendo chiarimenti sulle particolari questioni da loro trattate e precisazioni sulla posizione assunta e sull'azione svolta del Ministero.

Interloquisce inoltre il relatore, senatore Jannuzzi, per alcune osservazioni su aspetti tecnici del bilancio.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi rinviato alla seduta di giovedì 16 settembre.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.**La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

All'inizio della seduta, il Presidente ricorda il sacrificio dei carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro, caduti vittime di un nefando attentato in Alto Adige durante l'esercizio del loro dovere, e propone di inviare un telegramma di condoglianze all'Arma dei carabinieri; esalta l'opera spiegata dalle Forze armate per soccorrere le popolazioni e per riparare i guasti delle recenti alluvioni; esprime l'auspicio di una immediata composizione pacifica del conflitto insorto tra l'India e il Pakistan; ritiene, infine, di farsi interprete del sentimento unanime della Commissione inviando un telegramma di augurio al Presidente della Repubblica, che si accinge a spiccare il volo verso i Paesi dell'America Latina.

Alle parole del Presidente si associano i senatori Albarello, Palermo, Rosati, Roffi, Darè, Bonaldi e il Sottosegretario di Stato. I senatori Albarello e Palermo, per quanto riguarda l'esecrando assassinio dei due carabinieri in Alto Adige, vorrebbero che il Governo italiano sentisse il dovere di sollevare le sue proteste non soltanto presso il Governo della Repubblica austriaca, ma anche presso quello di Bonn, in rapporto alla centrale terroristica neo-nazista di Monaco; il senatore Rosati trae dall'annunciato viaggio del Pontefice alla sede dell'ONU l'auspicio per una pacificazione degli spiriti.

**IN SEDE CONSULTIVA****« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 11).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zenti, illustra gli orientamenti ai quali dovrebbe ispirarsi,

a suo avviso, il parere da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro. Da un punto di vista generale, il relatore fa presente che la politica militare del Governo italiano è politica di pace, volta alla salvaguardia del territorio nazionale ed all'instaurazione di rapporti sempre più intimi e solidali fra i vari Stati, con esclusione del ricorso alla guerra, come fa fede anche l'opera dispiegata in questi giorni a Ginevra per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Tuttavia, la tutela della pace esige la presenza di un valido e complesso organismo militare; sotto questo riguardo va ricordato che le forme potenziali di conflitto divengono ogni giorno più sottili e complesse, per il mutare continuo della strategia e per l'incalzante processo tecnologico.

Il relatore sottolinea che il popolo ed il Governo del nostro Paese credono fermamente, insomma, nella possibilità della coesistenza pacifica: occorre essere armati unicamente per garantire la propria sicurezza e per incoraggiare la risoluzione delle vertenze internazionali. La riprova di tale volontà pacifica va ricercata, del resto, nel fatto che le spese della difesa, nonostante l'incremento annuale di potenziamento, si sono mantenute da qualche anno ad un livello pressochè stazionario.

Il relatore conclude la sua esposizione con un'analisi particolareggiata dello stato di previsione, dopodichè il seguito dell'esame viene rinviato alla seduta di mercoledì 15 settembre.

*La seduta termina alle ore 12.***ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.**La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

## IN SEDE CONSULTIVA

**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Magrì, rispondendo a richieste fatte nel corso della seduta di ieri, precisa che — oltre i 53.125 milioni previsti nell'elenco n. 5 allegato alla Tabella n. 2 del bilancio di previsione per il prossimo anno — l'elenco n. 6, allegato alla Tabella stessa, prevede altri 20.360 milioni per « interventi per lo sviluppo della scuola »: questo secondo stanziamento è destinato ad ovviare alle esigenze di sviluppo dell'edilizia scolastica e figura sotto la voce « Amministrazioni diverse », in quanto investe la competenza di più dicasteri. Il Sottosegretario osserva altresì che l'accantonamento complessivo di oltre 73 miliardi, che risulta nei due elenchi, è stato disposto come misura prudenziale per le esigenze di sviluppo della scuola, anche se esso non potrà certamente esaurire la portata del piano di sviluppo per il prossimo anno.

Il Presidente esprime il suo compiacimento nel vedere sostanzialmente confermato, dal rappresentante del Governo, il punto di vista espresso ieri dal relatore circa il carattere aggiuntivo degli stanziamenti che saranno disposti con un nuovo piano di sviluppo.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni consente col relatore nel riconoscere il grande sforzo compiuto dallo Stato in favore della scuola e ribadisce il principio che i fondi necessari all'attuazione del piano di sviluppo debbano avere carattere aggiuntivo rispetto alle previsioni di bilancio. Circa gli accenni del relatore alle responsabilità per il ritardo nell'attuazione della attesa riforma, ritiene che le responsabilità stesse vadano quanto meno ripartite fra tutte le parti politiche. Esprimendo il giudizio favorevole del suo Gruppo sullo stato di previsione in esame, si riserva di presentare alcuni ordini del giorno su particolari aspetti dello stato di previsione.

Il senatore Basile lamenta che la discussione sul bilancio avvenga senza che sia ancora noto il quadro della futura programma-

zione scolastica. Nonostante i chiarimenti del rappresentante del Governo, l'oratore ritiene che gli accantonamenti per il futuro piano di sviluppo debbano considerarsi assai limitati. Rilevando che in tale situazione non è ancora possibile affrontare il fondamentale problema della distribuzione territoriale degli interventi dello Stato per lo sviluppo della scuola, si riserva di presentare alcuni ordini del giorno circa le particolari esigenze della Calabria, che ancora attende l'istituzione di una sua università. Concludendo esprime il giudizio sfavorevole del Gruppo del Movimento sociale sul bilancio presentato dal Governo.

Il senatore Donati rileva con compiacimento come l'impostazione del bilancio risponda ad una realistica visione della situazione economica italiana ed osserva che molte delle previsioni effettuate in passato, in particolare sulla possibilità di assorbimento di laureati e diplomati, non hanno trovato riscontro nella realtà degli ultimi anni. Sottolinea poi la necessità che si faccia il migliore uso dei mezzi che lo Stato mette a disposizione della scuola. In proposito, l'oratore ritiene che molte economie possano essere realizzate limitando la pressione di richieste di carattere sindacale, di cui spesso i parlamentari si fanno portatori, ed assicurando una migliore amministrazione ed un più alto senso di responsabilità da parte di tutti i funzionari preposti alla spesa nel settore della istruzione.

Il senatore Granata afferma che, pur dopo i chiarimenti del rappresentante del Governo, non risulta con quali criteri sia stata fissata la cifra complessiva di 73 miliardi per interventi volti allo sviluppo della scuola nel prossimo anno. L'oratore aggiunge che il Gruppo dei senatori comunisti, ravvisando nella impostazione del bilancio l'espressione dell'immobilismo programmatico e del tatticismo che caratterizza l'azione del Governo, non può che confermare il giudizio sfavorevole già espresso, e si riserva, dopo aver preso conoscenza del parere che sarà redatto dal senatore Limoni, di presentare un parere di minoranza.

Il Presidente, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al rappresentante del Governo. Invita quindi

ad una sollecita presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, affinché essi possano venire portati a conoscenza di tutti i membri della Commissione e del Governo. Avverte infine che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 20 per il proseguimento dell'esame dello stato di previsione.

*La seduta termina alle ore 12.*

## AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

*La seduta è aperta alle ore 17,20.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Il senatore Cipolla, avendo saputo che in sostituzione del senatore Bolettieri è stato invitato a riferire sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura il senatore Carelli, si richiama all'articolo 29 del Regolamento ritenendo che non il Presidente ma la Commissione avrebbe dovuto nominare il relatore. Aggiunge che questioni analoghe sono state sollevate anche presso altre Commissioni.

Replica il Presidente adducendo la prassi costantemente seguita fin dalla prima legislatura e proponendo comunque come relatore il senatore Carelli. Poichè contro la proposta nessuno domanda di parlare, essa s'intende approvata.

Il senatore Cipolla suggerisce a questo punto che l'esame del disegno di legge sia rinviato al 21 settembre onde dare al relatore il tempo di riferire più compiutamente. Replica il Presidente comunicando che il senatore Carelli gli ha dichiarato in precedenza di essere pronto a riferire avendo già esaminato lo stato di previsione, e aggiungendo che la convocazione della Commissione per domani è stata da tempo comunicata ai parlamentari. Non facendosi osservazioni, la Commissione inizia l'esame dello stato di

previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 12).  
(Esame e rinvio).

Prende la parola il senatore Carelli. Dopo aver svolto un'analisi dei dati e delle cifre principali dell'economia agricola del nostro Paese, egli illustra gli orientamenti cui dovrebbe ispirarsi a suo avviso il parere da trasmettere alla Commissione di finanza.

Premesso che i dati per risolvere il problema dell'agricoltura italiana consistono secondo il suo punto di vista nell'acquisizione dei fattori della produzione agricola (terra, lavoro e capitale, nella organizzazione della produzione, nella programmazione e nel controllo, e premesso che l'agricoltura nazionale non è ancora uscita dal primo stadio, il relatore svolge alcune considerazioni di carattere generale sulla parte contabile-amministrativa del bilancio: spese per il personale, maggiore aderenza alle leggi dei regolamenti di attuazione. Infine sottolinea l'esigenza di una più razionale distribuzione dei servizi e delle responsabilità individuali insieme a una più ampia possibilità di intervento da parte degli organi decentrati.

Passando all'aspetto tecnico dello stato di previsione, il senatore Carelli ribadisce — nel campo delle coltivazioni — l'opportunità che sia intensificata l'unità di indirizzo nelle sperimentazioni agrarie; che le aziende pilota siano condotte dai privati ma sottoposte al controllo centrale; che siano ridimensionati i compiti di controllo e di indirizzo degli Ispettorati; che sia intensificata la lotta antiparassitaria.

Nel settore della zootecnia, il relatore si intrattiene particolarmente sul problema della ovinicoltura, auspicando iniziative dirette a precisare limiti e orientamenti più idonei all'impresa armentizia autonoma e sufficiente per un normale nucleo familiare; a selezionare le razze ovine più rappresentative; a determinare la costruzione di attrezzature più adatte alla trasformazio-

ne dei prodotti del gregge; a ricercare un sistema di totale assorbimento dei prodotti e di collocamento a prezzi economici.

Auspica altresì il senatore Carelli, quanto alla pollicoltura, un potenziamento degli allevamenti delle razze pregiate.

Sottolineata quindi la grande importanza dell'irrigazione, il relatore illustra rapidamente la situazione dei miglioramenti fondiari, della piccola proprietà contadina, del credito agrario e della economia montana, a proposito della quale occorre restituire, egli afferma fra l'altro, le sue specifiche funzioni al Corpo forestale.

Concludendo la sua esposizione, il senatore Carelli formula l'augurio che l'economia agricola possa superare al più presto le molteplici difficoltà che la opprimono.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

## INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Maria Vittoria Mezza; nella ripresa pomeridiana interviene il Ministro del commercio con l'estero Matarella.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (**Tabella 13**).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Zannini, designato relatore sullo stato di previsione sopra indicato, dopo un'ampia esposizione di dati tecnici e quantitativi, esamina i sintomi di ripresa di alcuni settori della produzione industriale, insistendo sulla necessità di un rilancio degli investimenti, di ulteriori incentivazioni e della riforma degli oneri sociali. L'oratore

segnala, quindi, l'opportunità di dedicare la massima attenzione ai settori edilizio e cotoniero e si sofferma successivamente sui problemi della ricerca scientifica applicata, auspicando il potenziamento delle stazioni sperimentali e l'urgente ristrutturazione del CNEN, impegnato nella ricerca applicata e quindi necessariamente collegato coi settori della produzione e col Ministero dell'industria.

Il relatore segnala poi l'incremento nella produzione di energia elettrica, illustra la situazione delle industrie estrattive d'idrocarburi liquidi e gassosi ed espone i dati relativi alla estrazione degli altri minerali.

Dopo aver posto in risalto la netta ripresa della motorizzazione, rispetto alle flessioni registrate nel 1964, il senatore Zannini auspica, per il settore dell'edilizia e delle opere pubbliche, un maggiore snellimento burocratico. Passa poi ad analizzare i problemi inerenti al Mercato comune, augurandosi che la piena integrazione economica europea abbia luogo al più presto, soprattutto perchè ad essa è legata anche l'accelerazione del progresso del Mezzogiorno d'Italia. Sottolinea quindi la insufficienza degli attuali stanziamenti in favore delle zone depresse del Centro-Nord; si sofferma infine sui problemi del commercio, rilevando in particolare l'urgenza di una revisione della disciplina delle Camere di commercio, e sui problemi dell'artigianato, segnalando la vitalità e lo sviluppo di quest'ultimo anche nelle zone di più alta industrializzazione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 17).*

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 15**).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Bonafini, designato relatore dello stato di previsione sopra indicato, si sofferma, in un'ampia esposizione, sui problemi connessi ai rapporti tra il commercio con l'estero e la bilancia dei pagamenti ed in particolare sui metodi che è necessario adottare ai fini di una più incisiva presenza

della produzione italiana sui mercati stranieri.

La trattazione dell'oratore, partendo dall'esame delle finalità del programma quinquennale di sviluppo, si diffonde in un'ampia analisi della struttura del Ministero del commercio con l'estero, per indicare i punti che, a suo avviso, necessitano di un potenziamento, destinato a ripercuotersi su tutta l'attività di promozione delle esportazioni.

Nel trattare dell'incremento di alcune importazioni, il relatore si sofferma in particolare sul problema dei tessili e su quello delle carni, rilevando a proposito di quest'ultimo, come la contemporanea diminuzione del consumo *pro capite* di carne bovina renda il fenomeno degno della massima attenzione. Il senatore Bonafini esamina anche l'aspetto preoccupante che assume — per converso — la diminuzione dell'importazione di altri prodotti, come ad esempio il legno, diminuzione che è un aspetto della congiuntura sfavorevole perdurante in certi settori.

L'oratore pone tuttavia in rilievo gli aspetti positivi dell'esportazione di taluni prodotti alimentari ed in particolare dei legumi e del riso, esportazione che appare in netto e progressivo aumento.

Dopo aver sottolineato l'importanza della esportazione dell'acciaio prodotto a Taranto dall'industria pubblica, il relatore pone l'accento sulla esigenza di rispettare l'equilibrio fra esportazione e consumo interno, al fine di evitare un eccessivo aumento dei prezzi; in tal senso egli dichiara di ritenere determinante l'indirizzo governativo, al fine di controllare l'attività naturalmente speculativa degli imprenditori privati.

L'oratore passa quindi ad esaminare lo stato della bilancia dei pagamenti, rilevandone il graduale evidente miglioramento e ponendo in rilievo la ripresa delle attività commerciali con la Russia e con la Cina, in virtù di iniziative del Ministero, ostacolate tuttavia dalle difficoltà che presentano i mercati asiatici per la produzione italiana. Avviandosi alla conclusione, il relatore, nel proporre l'approvazione dello stato di previsione, esprime l'augurio che il Mercato comune possa superare al più presto la sua crisi; auspica inoltre una sempre maggiore

presenza delle rappresentanze dell'ICE nei vari continenti, presenza che è tuttora condizionata (malgrado le iniziative positive del Ministero competente) dalla scarsità dei fondi di bilancio.

Si riserva infine di presentare, dopo la chiusura della discussione generale, eventuali emendamenti a taluni capitoli dello stato di previsione.

I senatori Francavilla e Montagnani Mirelli rilevano in via generale che l'emissione dei pareri sugli stati di previsione presuppone un approfondimento dei problemi dei vari settori. Anche la questione degli eventuali emendamenti da apportare al bilancio può essere affrontata solo se la Commissione ha il tempo e la possibilità di esaminare attentamente la redazione definitiva dei pareri, sottoposti alla sua approvazione.

Il presidente Bussi dichiara di non avere nulla in contrario a seguire, per gli stati di previsione del commercio con l'estero e dell'industria, la procedura proposta dai precedenti oratori, pur facendo presenti i limiti temporali imposti alla Commissione dalle deliberazioni dell'Assemblea e della Giunta per il Regolamento.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

## IGIENE E SANITÀ (11\*)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI

*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione sopra indicato.

Il senatore Pignatelli sottolinea ancora una volta la necessità di far passare alle dipendenze del Ministero della sanità un certo numero di funzionari che, pur prestando la loro opera alle dipendenze di tale Dicastero, fanno capo burocraticamente ad altri organi ed enti. Egli rileva inoltre l'urgenza di pervenire ad una definitiva e soddisfacente sistemazione dei medici condotti e delle ostetriche condotte e ad una trasformazione della condotta medica, tale da adeguarla alle mutate necessità sanitarie; conclude auspicando che l'annoso e grave problema delle farmacie possa trovare al più presto piena ed organica soluzione.

Interviene quindi la senatrice Angiola Minella Molinari, la quale illustra dettagliatamente i disastrosi effetti prodotti dall'inquinamento atmosferico sulle popolazioni che vivono in prossimità di grandi complessi industriali e si sofferma in special modo sulla situazione particolarmente precaria della città di Genova, dove l'esasperazione degli abitanti ha dato luogo a manifestazioni di eccezionale gravità, come quella recente della chiusura al traffico della via Aurelia.

L'oratrice ricorda come il problema sia stato affrontato e discusso fin dal 1955, sia in Parlamento che in convegni, ma non sia stato mai preso in seria considerazione dai pubblici poteri, mentre esso deve essere risolto con estrema energia, vincendo le inevitabili resistenze della classe industriale e dando agli Enti locali un ampio potere di intervento in materia.

La senatrice Minella Molinari conclude esortando il Governo ad intensificare la propria azione di controllo nel campo degli

infortuni sul lavoro, che hanno assunto, con l'aumentata industrializzazione, dimensioni e carattere veramente allarmanti; anche in questo settore l'intervento degli Enti locali sarà quanto mai proficuo, e potrebbe riuscire utile altresì una conferenza nazionale indetta dal Governo.

Quindi il Presidente, constatato che non vi sono altri oratori iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e, su richiesta del ministro Mariotti, coll'assenso della Commissione, rinvia al 22 settembre il seguito dell'esame dello stato di previsione.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

---

### 8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

*Venerdì 10 settembre 1965, ore 9,30*

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 12).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*